

Due le aree riservate all'ospedale San Paolo, più posti letto  
Ad Albenga riconversione già in atto. Si allungano i tempi di attesa

# Riaprono i reparti Covid Asl: «Riorganizzazione imposta dai contagi»

## IL RETROSCENA

**R**iaprono i reparti Covid e si torna indietro.

La curva dei contagi sale sempre più in alto, aumentano i ricoveri e l'Asl è costretta a far scattare il potenziamento degli ospedali che prevede l'apertura di nuove aree di cura contro il virus.

Di conseguenza vengono sospesi i ricoveri programmabili e rallentano alcune operazioni chirurgiche per l'abbattimento delle liste d'attesa. «Purtroppo i contagi impongono una riorganizzazione – spiega il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli – abbiamo ampliato il numero di letti dell'area dedicata all'ottavo piano (20 posti in totale) e pianificato l'allestimento di un'ulteriore area di cura al settimo piano dell'ospedale San Paolo di Savona. Auspichiamo che la situazione non peggiori ancora, ma è chiaro che riaprire aree Covid vuol dire rallentare altre attività e per questo invitiamo sempre tutti a vaccinarsi». Soltanto la settimana scorsa l'azienda sanitaria aveva riconvertito la Rianimazione e il reparto di Malattie Infettive (21 letti) del Santa Maria di Misericordia di Albenga in modo da essere pronti ad accogliere i malati.

I letti sono in parte già occupati e ora il potenziamento in-



Marco Damonte Prioli

teressa il San Paolo, dove le aree Covid diventano due. La prima linea resta l'ottavo piano delle Malattie Infettive, dove la squadra capitanata dal primario Marco Anselmo in realtà non ha mai smesso di curare pazienti positivi: nell'agosto 2020 in reparto era rimasto un solo malato, ma, prima che potesse essere dimesso, altri si sono contagiati e sono stati ricoverati. Ora si aggiunge una parte del settimo piano: qui è in corso la riorganizzazione del reparto di Medicina, che verrà trasformato in area Covid con letti attrezzati anche per persone con problemi respiratori.

Così l'Asl torna in trincea e la nuova sfida ha l'aspetto di un terribile "déjà vu", tanto che la necessaria rivoluzione porta un primo effetto collaterale agli occhi di chi è in attesa di prestazioni sanitarie: al-

cune operazioni rallentano (la misura interessa il piano di abbattimento delle liste d'attesa, ma sono sempre garantire le operazioni contemplate nel piano di ripartenza "Restart", ovviamente quelle in urgenza o quelle dedicate ai pazienti oncologici), con un fisiologico allungamento dei tempi di attesa.

«Sono sospesi i ricoveri di elezione – precisa inoltre l'Asl – ma vengono mantenute temporaneamente le visite dei parenti ai pazienti ricoverati, nei limiti della sicurezza sanitaria. Ulteriori possibili azioni saranno decise nei prossimi giorni, in conseguenza dell'andamento della pandemia».

Dall'azienda sanitaria arriva ancora una volta un richiamo all'attenzione: «È importante vaccinarsi e continuare a seguire le indispensabili norme igieniche anti-Covid: indossare la mascherina, igienizzare le mani, rispettare le distanze sociali». Per garantire il turn-over nei reparti, l'Asl è anche al lavoro per individuare un struttura (esterna agli ospedali) da attrezzare per le dimissioni protette: l'obiettivo è trasferire qui i pazienti che hanno superato in ospedale la fase acuta della malattia, ma hanno ancora bisogno di assistenza prima di poter tornare a casa. La struttura oltretutto accoglierà anche gli imperiesi. —